

QUOTIDIANO NAZIONALE

Risparmio di 440 milioni di euro grazie al riciclo delle strade nel 2023.

Il riciclo delle strade in Italia è in crescita, ma c'è ancora margine di miglioramento. Nel 2023 sono state risparmiate oltre 10 milioni di tonnellate di materie prime grazie all'impiego del fresato d'asfalto. Tuttavia, l'Italia si posiziona al di sotto della media europea, con un tasso di recupero del 60%. Siteb chiede interventi per superare le limitazioni normative e burocratiche. Se l'impiego del fresato aumentasse dal 30% al 50%, il risparmio potrebbe raggiungere 17,5 milioni di tonnellate di inerti e 700mila tonnellate di bitume, con un valore economico di 735 milioni di euro.



Riciclo delle strade, nel 2023 risparmiati 440 milioni euro

Il riciclo delle strade sta aumentando, nel 2023 sono state risparmiate oltre 10 milioni di tonnellate di materie prime, ma c'è ancora margine di miglioramento. Questa è l'affermazione di Siteb, l'Associazione strade italiane e bitumi, che ha condotto un'analisi sul riciclo delle pavimentazioni stradali in Italia e nei principali Paesi europei (fonte Eapa, l'associazione europea equivalente). Grazie all'utilizzo del fresato d'asfalto (materiale ottenuto dalla rimozione delle pavimentazioni stradali), il tasso di recupero in Italia si attesta al 60%, consentendo di evitare l'utilizzo di 10 milioni di tonnellate di inerti e oltre 420mila tonnellate di bitume solo lo scorso anno.

La stragrande maggioranza delle strade è oggi realizzata in asfalto; non esiste materiale migliore del fresato d'asfalto per i lavori di manutenzione delle pavimentazioni stradali, sia perché i costituenti sono gli stessi del conglomerato originale, sia in quanto è al 100% riciclabile. I dati SITEB evidenziano che mediamente le pavimentazioni stradali realizzate oggi in Italia contengono almeno il 30% di fresato, era il 20% nel 2014 e il 25% nel 2018. Il dato sul riciclo complessivo però sale ulteriormente se si tiene conto anche del fresato impiegato in altre applicazioni quali sottofondi, riempimenti e conglomerati a freddo. È un trend in crescita, destinato nel prossimo futuro a lievitare in quanto tutti gli operatori sono oggi impegnati nel trovare soluzioni tecniche che consentano un maggior recupero del fresato in fase produttiva, senza intaccare la qualità del prodotto finale.

SITEB ha calcolato che l'impiego del 30% del fresato nel totale di 35 milioni di tonnellate di conglomerato bituminoso prodotto nel 2023, ha evitato l'utilizzo di 10 milioni di tonnellate di inerti e 420.000 tonnellate di bitume vergine, per un valore economico complessivo di 440 milioni di euro in un solo anno.

Ipotizzando per i prossimi anni un incremento dell'impiego del fresato dal 30% al 50% del conglomerato bituminoso prodotto in Italia, il risparmio di materiali potrebbe raggiungere quota 17,5 milioni di tonnellate per gli inerti e 700mila tonnellate per il bitume, per un controvalore economico di 735 milioni di euro per il solo conglomerato. Un potenziale enorme per il nostro Paese, storicamente privo di materie prime.

"Il riciclo del fresato d'asfalto", osserva Alessandro Pesaresi – Presidente SITEB, "ha un evidente valenza ambientale, in quanto consente di evitare l'uso materie prime, mantenendo elevata la qualità del prodotto stradale. La crescita delle percentuali di riciclo negli ultimi anni è legata agli sforzi messi in campo dal settore rappresentato dalla nostra Associazione e dalle iniziative promosse per diffondere una sempre maggiore cultura della sostenibilità. L'utilizzo del fresato è però oggi ancora fortemente limitato da una normativa nazionale farragিনosa, dalla burocrazia che ne ostacola il recupero e da una ritrosia culturale che spinge gran parte delle stazioni appaltanti, in fase di definizione del capitolato di gara, a non prevederne un adeguato utilizzo. Un contributo a superare questi limiti potrebbe arrivare da alcuni interventi sull'attuale impianto normativo e in particolare: dall'innalzamento dell'utilizzo del fresato oltre il limite oggi previsto di 50.000 tonnellate/anno per tutti gli impianti d'asfalto con autorizzazione semplificata; dall'innalzamento dei limiti relativi allo stoccaggio; dalla semplificazione delle procedure di recupero in situ (stabilizzazioni); dall'incremento della quota di utilizzo nella produzione di aggregati riciclati".